

GALLERIA MIRALLI

COMUNICATO STAMPA

FRANCESCO GUERRIERI
"IL QUADRO LUCE"
1967 - 1977

PALAZZO CHIGI

VITERBO

A cura di **AGNESE MIRALLI**

Testo critico di **GABRIELE SIMONGINI** *contributi bibliografici di* **CINZIA FOLCARELLI**

in catalogo Edizioni **Carte Segrete** *a cura di* **MASSIMO RIPOSATI e MARIO IANNELLI**

In questa mostra **Il Quadro Luce** 1967 - 1977 a distanza di circa trenta anni sono ora nuovamente esposte importanti opere di Guerrieri, nel decennio preso in esame, come il grande "Quadrattico di mezza estate" (1973), "Nuova Scrittura" (1973), "Quadro n. 1" (1975), "Tondo n. 3" (1976).

Dopo le ormai ampiamente storicizzate realizzazioni di opere gestaltiche e strutturalistiche ("Gruppo 63" e "Sperimentale p.") Francesco Guerrieri dal 1967 inizia a usare solo due toni alternati di giallo per dipingere le sue strutture con effetto di irradiazione su fondo bianco.

Come ebbe a scrivere Adriano Spatola nel 1972 "la trasformazione del colore in luce risponde a un bisogno sempre presente nella pittura di Guerrieri".

I segni gialli si organizzano in strutture che lasciano emergere bianche scritte indecifrabili oppure allusive forme bianche in una continua alternanza visiva fondo-figura.

Successivamente gli spazi bianchi, in cui navigano le strutture dei segni gialli, divengono sempre più ampi e i segni vengono sospinti ai margini della tela e sui lati del telaio quasi ad irradiare la parete e l'ambiente espositivo, lasciando dominante al centro della tela la luce assoluta del bianco puro.

"Ora - scriveva lo stesso Guerrieri nel 1977 - la pittura \bar{S} nello spazio invece che lo spazio nella pittura".

Di lì a poco, nello stesso anno, Guerrieri realizza... la grande opera-ambiente "Immagine", dove, eliminate completamente la tela, grandi cornici-telai vuoti, ma dipinti con segni gialli sui lati, includeranno realmente lo spazio-ambiente nell'opera.

Per questa via Guerrieri, come scrive Gabriele Simongini nel testo critico introduttivo alla mostra, "ha de-territorializzato le figure e i segni dell'arte". "L'espansione del colore in un continuum spazio-temporale si giova di una geometria morbida ed elastica, capace di non irrigidire e di non cristallizzare mai il ritmo interno della composizione.

Le certezze razionali della geometria sono rovesciate e dolcemente modulate per dare voce all'ineffabile e all'assoluto.

Il continuum diventa la concretizzazione dell'idea di un "infinito finito" in cui il ritmo trasfigura la struttura in forma mutante. Guerrieri elabora in queste opere una personale poetica del vuoto e della riduzione linguistica che sembra anche voler privilegiare un invito al silenzio della contemplazione e della riflessione ma soprattutto alla necessità... di guardare oltre le apparenze e i dati consolidati".

Inaugurazione: domenica 15 novembre ore 11

Dal 15 novembre al 10 dicembre 2009

Orario: feriali, 16,30 - 19,30



GALLERIA MIRALLI

Sale espositive: PALAZZO CHIGI, via Chigi 15

Uffici: Portico della Giustizia (sec. XII)

Via San Lorenzo, 57 - 01100 Viterbo

Tel. 0761 340820 - cell. 349 0968679 - 328 6578526

amiralli@libero.it; www.galleriamiralli.com; www.francescoguerrieripittore.it;

